Anno XXVII — Martedì 28 Febbraio 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 50

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## TRISTI PREVISIONI

L'altro giorno *il Castaldo* scrivendo su questo giornale uno di quei suoi assennatissimi articoli d'agricoltura, l'intitolava « liete previsioni ».

Non mettiamo in dubbio che il chiaro autore dell'articolo si trovi dalla parte della ragione, e che gli agricoltori possano abbandonarsi a liete previsioni.

E vorremmo sinceramente che le previsioni fossero confermate dai fatti non solo nella nostra regione, ma in tutta l'Italia; poichè se quest'*alma parens frugum* avrà copiosi raccolti la pubblica e la privata fortuna ne risentiranno beneficio, e le cose nostre in generale potrebbero forse avvantaggiarsene.

Mai, dal suo sorgere a unità di Nazione, l'Italia trovossi tanto decaduta politicamente, e da quanto succede quotidianamente siamo costretti a non poter fare che « previsioni tristi » anche per l'avvenire.

Governa lo stato un ministero imprevvidente che alla vigilia d'un gravissimo scandalo bancario proponeva alla Corona la nomina a senatore di tale, che dopo pochi giorni veniva arrestato per fraudolenta imputazione!

Ben disse l'on. Colajanni che Menabrea si dimise da ministro quando giunse la notizia di Dogali, avendo egli preventivamente dato dei « predoni » a Ras-Alula e compagni.

Ma Menabrea è un gentiluomo ed essendosi trovato dalla parte del *torto*, nobilmente si ritirò.

Giolitti dopo aver preso quei fenomenali granchi nella questione bancaria, rimase imperturbato sulla scranna ministeriale.

Ma il ministero rimarrà al suo posto fino a tanto che la « legione degli allievi carabinieri » si manterrà fedele alla consegna.

L'opposizione che pretende di mantenere intatto il prestigio delle istituzioni si comporta forse meglio dei ministeriali? Oibò; è ormai tempo di dire la verità per quanto cruda essa sia: l'opposizione si comporta tanto male che peggio non lo potrebbe, e lascerebbe quasi dar adito al sospetto che tutte le sue mosse non siano che un'abile finta per meglio sostenere la baracca ministeriale.

Per qualunque incidente che sorge nella questione bancaria l'opposizione fa la voce grossa e predice *con certezza* la fine dell'indecorosa commedia, che condurrebbe al cambiamento ministeriale.

Quando poi si viene ai ferri corti, bastano poche altisonanti frasi dei ministri e una ben nutrita fischiata dei ministeriali, a sgominare tutti gli oppositori.

Precisamente così avvenne l'altro giorno a proposito dell'interrogazione Colajanni; *la montagna ha partorito il topo.*

Il paese disgustato o sfiduciato del governo, della Camera, dell'opposizione e dei ministerialii presta facile orecchio agli *uomini nuovi*, i quali tentano abilmente di sfruttare l'attuale momento per imporsi alle masse e afferrare il potere a tutto esclusivo loro personale profitto.

Non escludiamo certo che fra i *nuovi* ci siano dei galantuomini, ma sono pochini: purtroppo gli uomini veramente intelligenti, colti, onesti, non vogliono immischiarsi nell'attuale baraonda e poco patriotticamente si mantengono in disparte, estranei alla lotta.

Coloro che si presentano sotto la nomea di restauratori dell'ordine morale, non lo fanno che per soddisfare alla loro insaziabile ambizione e alla sete di potere.

Se arriveranno, saranno più scaltri dei loro predecessori e sapranno ritirarsi a tempo.

Che lo stellone d'Italia sia davvero offuscato?

Speriamo di no.

*Fert.*

## Monopolio del petrolio

Da Roma scrivono che sembra probabile che all'ultim'ora il progetto del monopolio sui petrolii possa essere abbandonato. Si dice anzi che l'on. Giolitti, impensierito per l'agitazione del paese contro il progettato monopolio, tanto più che le proteste delle Camere di commercio aumentano, abbia risposto ad alcuno che lo aveva interrogato in proposito: « che vi è tempo ancora prima che il progetto sia presentato e discusso nel consiglio dei ministri, e solo allora si vedrà che cosa converrà fare ».

Anche noi crediamo che tale progetto possa annullarsi. Infatti il ministro Grimaldi ha lanciato il famoso progetto del monopolio del petrolio, sulla base *per ora*, di 70 centesimi al litro nudo, cioè senza imballaggio, la cui spesa dovrà essere a carico del rivenditore, ossia del consumatore stesso! In questa maniera è facile guadagnare 11 e 12 milioni!

Oggi la libera concorrenza fornisce il petrolio ai consumatori, ed in maggioranza delle migliori qualità d'America, a soli circa 60 centesimi al litro, e cogl'imballaggi gratis, che oltre il valore rappresentano una comodità grande pei rivenditori e pei consumatori.

Se il monopolio abolisce l'imballaggio e risparmia in questo modo circa 4 a 5 milioni, e toglie al rivenditore un utile di circa 70 centesimi ed anche 80 per la cassetta vuota che ora, mercè la libera concorrenza, vien data gratis, sul consumo annuo di circa due milioni e mezzo di cassette i rivenditori vengono a perdere circa la bellezza di *due milioni* assorbiti dal governo, e tutto a danno dei consumatori. Altro che la promessa fatta fare al Re, aprendo il Parlamento, di non aggravare con nuove tasse i contribuenti!

Mettendo poi il prezzo di centesimi 70 *sempre per ora*, viene ad aumentarsi di 8 a 10 centesimi al litro quello oggi praticato dalla libera concorrenza; e così Grimaldi fa col monopolio altri 8 o 10 milioni di utile ma è ovvio, tutto a danno del consumatore povero, il quale poi dovrà altresì rassegnarsi a merce certamente di pari merito a quella che viene ammannita dal monopolio dei tabacchi!!

Il Governo poi non vuole lasciare al rivenditore altro utile che solo 3 a 3 ½ centesimi per litro, e come volete che questi possa coprir le spese della rivendita?!

Queste sono cifre che da sole possono combattere il progetto del Grimaldi, vero attentato al pane di circa 130 mila persone, che oggi vivono in Italia col commercio del petrolio pagando forti tasse di ricchezza mobile allo stato, mentre oggi come funziona questo commercio in Italia il governo netto e nitido guadagna già, senza osso e senza spine, più di 35 milioni. I veri progettisti di questo monopolio sono quelli che dovranno poi impinguarsi essendo predestinati a servire da intermediari tra il governo ed i produttori, tutti *onesti sensali* dei quali gli scandali recenti delle Banche hanno delineata la figura!

## Ancora l'annessione di Hawai

Si ha da Washington, 25:

I tre delegati del Governo provvisorio di Hawai, venuti qui per stabilire i particolari dell'annessione di quelle isole agli Stati Uniti, sono ripartiti per San Francisco *en route* per Hawai.

Nella corrispondenza inviata sul proposito al Senato dal presidente Harrison, vi è una nota del ministro americano in Hawai, generale Forster, nella quale si constata, che l'avvento al trono della principessa Kaiulani equivarrebbe a mettere quelle isole nelle mani dell'Inghilterra, la principessa essendo inglese per educazione ed anche per nascita da parte del padre, il quale, marito di una principessa hawaiana, è stabilito ad Hawai dove esercita il lucroso ufficio di collettore dei dazi.

Intanto la principessa Kaiulani, nipote della regina Silinokani e presunta erede del trono di Hawai, che si trova in educazione in Inghilterra, ha diretto la seguente caratteristica protesta appello, a quelli che essa considera usurpatori dei suoi diritti:

« *Al Popolo degli Stati Uniti d'America* — Or sono quattro anni, dietro avviso del sig. Thurston, allora membro del Ministero hawaiano, io fui mandata qui in Inghilterra, per ricevervi una educazione confaciente alla posizione che, secondo la Costituzione, doveva poi spettarmi ad Hawai. E per quattro anni ho pazientemente procurato, in esilio, di rendermi degna dell'agognato ritorno, fissato per quest'anno, al mio paese ed al mio popolo. Invece mi si informa che il sig. Thurston si trova ora a Washington, incitandovi a togliermi la mia bandiera ed il mio trono. E nessuno si dà nemmeno la pena di comunicarmi ufficialmente una tale notizia. Ho forse io fatto qualche mala azione, perchè una simile mala azione si perpetri contro di me e contro il mio popolo? Io vengo a Washington per perorare a favore del mio trono, della mia nazione e della mia bandiera. Il gran Popolo Americano mi vorrà dare ascolto?

*Kaiulani* »

## Madama Rattazzi e il generale Menabrea

La nota signora Derute, vedova Rattazzi, scrive una lettera alla *Gazzetta Piemontese* scagionandosi di aver parlato poco reverentemente del generale Menabrea, pel cui intemerato carattere e alto valore scientifico ebbe sempre il più profondo rispetto. Assicura di non conoscere il figlio del generale ed è quindi impossibile l'aver dato qualsiasi informazione sul suo conto. Termina dicendo che il Menabrea fu vittima di una abbominevole campagna mossagli contro.

## Falsario per pietà

Si ha da Vienna 26:

Fu arrestato il giovane tredicenne Giovanni Kern, primo allievo della terza classe popolare, avendo spacciato dei biglietti falsi da uno a cinque fiorini (da lui stesso disegnati) nell'intento di mantenere i suoi genitori e fratelli caduti in miseria!

## Per il vocabolario della crusca

Dal 1° febbraio 1893 è aumentato di L. 300 il soprassoldo dei signori accademici della Crusca, Giovanni Tortoli Giuseppi Rigutini, Isidoro Del Lungo e Pietro Darzi, per la compilazione del Vocabolario.

## L'agitazione repubblicana in Spagna

In Saragozza — prima tappa del suo viaggio di propaganda elettorale — il signor Salmeron, uno dei capi più popolari del partito repubblicano spagnolo, ha tenuto ieri l'altro un importante discorso.

Assistevano al *meeting* circa 3000 persone per la maggior parte della classe operaia.

Il Salmeron dipinse coi più foschi colori la situazione economica in cui si trova la Spagna sotto l'attuale monarchia, ed eccitò con energiche frasi l'uditorio a votare la lista repubblicana.

« Se seguirete questo mio consiglio — conchiuse egli — chi sta in alto comincierà a persuadersi che l'ora fatale per la monarchia è realmente assai prossima a suonare. »

Questo come parecchi altri punti salienti del discorso del Salmeron furono entusiasticamente applauditi ed accolti colle grida di: « Viva la repubblica! Abbasso i Borboni! »

Il funzionario di polizia, presente al *meeting*, tentò replicatamente di arrestare almeno qualcuna delle persone che avevano emesse quelle grida; ma non gli fu possibile, causa l'eccitazione della folla.

Finito il discorso, poi, mentre la moltitudine si disponeva ad uscire dal teatro, si scoperse una bomba (certo non deposta dai comizianti, i quali non avevano interesse che l'ordine venisse menomamente turbato!) colla miccia accesa, che era stata collocata da ignota mano sotto una poltrona.

Ne nacque un fuggi fuggi generale che dette luogo a deplorevoli e serii parapiglia, in cui molte persone furono calpestate o contuse. Fortunatamente un operaio era accorso coraggiosamente nel frattempo a spegnere la miccia della bomba impedendone così l'esplosione, che avrebbe causato una tremenda catastrofe.

L'autorità ha ora iniziato due processi: l'uno per rintracciare coloro che emisero le grida sovversive; l'altro per scoprire l'autore della tentata esplosione.

Secondo la perizia immediatamente compiuta, la bomba ha la forma di una grossa palla da cannone, ed era carica di polvere a cui era stata mescolata una lieve quantità di dinamite.

## I preparativi della spedizione Nansen al Polo Nord

Di Cristiania si telegrafa al *Times*:

« Il dottor Nansen partirà da qui per la sua spedizione artica, al principio di giugno.

« L'esploratore ha passato una quindicina di giorni sotto la tenda di seta che forma parte del suo equipaggiamento, per esperimentarla, ed il capitano Swerdrup, come il tenente di marina Scott Hansen, devono abituarsi a dormire all'aria aperta sotto pelli di lupi che la spedizione deve prender seco.

« Delle pratiche sono state fatte dal ministro di Svezia-Norvegia a Pietroburgo per stabilire un deposito di una trentina dei migliori cani da slitta sulla via di Yukahir in Siberia, ove il dottor Nansen li raggiungerà nel mese di luglio. Lo stesso ministro ha potuto ottenere dal Governo russo la promessa, che le autorità lungo le coste della Siberia presteranno al dottor Nansen tutta la assistenza di cui potrà aver bisogno.

« La spedizione prenderà seco sedicimila chilogrammi di pane biscotto confezionato in un modo speciale. »

Com'è noto, il dottor Nansen conta di trovarsi con la sua nave nel mare di Bering prima della stretta dell'inverno.

5 APPENDICE del Giornale di Udine

## BATTAGLIE

Eccessi fallaci a cui facilmente approda chi nuota fra l'oro accumulato con rapida sorte, la quale, seducendo, perverte l'individuo e demoralizza anche gli altri che vivono al suo contatto.

Anche Lena, sebben giovane e gentile ne fu invischiata; quelle del papà erano verità assiomatiche, ripetute tante volte, confermate da tante osservazioni, da tanti fatti, che a poco a poco se n'era convinta. Che ne sapeva lei della vita? Era vissuta chiusa fino qualche anno prima così lontana da tutto, fra un'atmosfera così artificiale, che su tante cose s'era persuasa doversi avere criteri quasi opposti a quelli teoricamente appresi nel chiostro. Anche i fratelli l'avevano derisa tante volte... e con ironia tanto triviale... quindi senza norma, senza un principio fisso demoliva, sfabbricava, sostituendo ora a seconda dell'autorità del padre, ora degli altri, nuove basi, nuove massime con una fiducia e una sicurezza irriflessiva. Ma come non farlo se ogni dì non si parlava che di chi stava sopra gli altri per potenza di denaro? Se da questa sola vedeasi misurata la reverenza, se tutto dicevasi sanato da quel solo mezzo potente, se un grande dispregio colpiva chi fosse collocato basso basso o non rilucesse o non sfolgorasse? Senza accorgersene si modellò sugli altri, e lasciò che la mente fosse abbagliata da quei falsi convincimenti che andavano occupando terreno a scapito della bontà, della giustezza, del vero.

La Ida in quella vece colla secura scorta degli avvertimenti della zia tributava un pregio crescente alle qualità vere, ai meriti reali, non curando le facili disuguaglianze della fortuna; onorava anzi le modeste virtù, le lotte fra gli stenti, quando arrivavano a dar frutto per se, per altri, e senza sprezzi eccedenti, od idolatramenti fallaci, valutando le ricchezze come mezzi, ammirava chi ne faceva buon uso, confermando anche con ciò le buone qualità della mente e del cuore.

Nei primi intimi rapporti colla famiglia Detalmi, Ida avvisò subito lo strano contrasto fra i suoi criteri e quelli dei giovani compagni coi quali si trovava in contatto, e se ne sentì come respinta. Ma la gentilezza, la bontà, vinta ogni repugnanza, confortaronla a tollerare, a compatire. D'altronde le prove procedevano a gonfie vele, e fra i consigli intimi della Ida, fra quelli cordiali della signora Annetta, che s'era assunta di istruirli come meglio poteva, non dovea esservi dubbio sulla riuscita; anzi fu superiore alla aspettazione.

Papà Andrea, che avea brontolato tanto, quando vide alcune delle sue tavole d'abete tagliate a metà, altre ridotte a strette listerelle per le esigenze del palcoscenico, deplorando la rovina di tanta grazia di Dio pel capriccio di scimiottar della gente, che vive facendo ridere e piangere allo scopo di guadagnarsi il pane, avea toccato poi con la mano che quella serata eragli stata apportatrice di grandi compiacenze. S'era potuto proprio vedere per la prima volta come un vecchio barone in mezzo ai suoi vassalli, ai suoi servi; gli invitati non aveano ringraziamenti bastevoli per significargli la gratitudine di aver loro offerto un trattenimento così geniale e impreveduto; tutti gli altri, che attratti dalla novità, dalla curiosità, pregando, facendo intercedere eran riusciti a potervi assistere, largheggiavano di tali inchini, e grotteschi movimenti di braccia, da farlo credere diventato un principe in mezzo a' suoi umilissimi sudditi. Questi ultimi spettatori costituivano la grossa folla dei campagnuoli: in tutto quel dì sior Andrea non ebbe che un gran da fare ad ascoltar suppliche, e a concedere permessi che si potesse assistere allo spettacolo, il quale ebbe un colmo di applausi e di ammirazioni in specialità quando la Ida cantò la canzone popolare. Addestrata nel canto da studio accurato, col tesoro di una bella voce, seppe trovar effetti di verità in quei crescendo naturali, nelle smorzature appassionate, nella espressione giusta del sentimento. Forse aggiungevan prestigio la naturalezza, l'azione che non era interrotta, la sospensione degli animi che anelavano a veder risolta la matassa di quel garbuglio di piccoli fatti, che li rendeva tanto attenti e preoccupati. Dopo quel canto i battimani erano stati generali. Nelle prove non s'era mai pensato di pregarla a esperire l'effetto di quella canzone: l'impressione nuova per tutti fu condivisa fin dagli stessi compagni di scena, che si sentirono strappar l'applauso da quella dolcezza, da quella meravigliosa nettezza di esecuzione. Come tributo di ammirazione si chiese la replica della commedia, e il papà accordò che fosse ridata in una delle serate fra la settimana, perchè sapeva che volevasi dar mano a metter in scena un altra rappresentazione.

Per quella seconda festa famigliare fece presentire un ritorno straordinario; nuotava proprio in un mar di contentezza e di soddisfazioni. Paolo dopo di lui era il più infervorato di tutti: non era solo il culto dell'arte che lo infiammasse, ma un vivo bisogno del cuore di vedere una persona cara, di conversar con lei, di udirne la voce prediletta. La bionda gentile, senza alcun artificio, avea fugate le predilezioni per la bruna robusta dai capelli corvini.

(*Continua*)

La nave si recherà al nord dell'isola Liakow e tenterà di approssimarsi al polo più che sia possibile. Verrà allora la nave rinserrata fra i ghiacci, e secondo la teoria del Nansen, trascinata verso il polo e da di là alle coste orientali della Groenlandia; donde ritornerà in Norvegia.

A proposito.

Il Governo russo pare intenzionato di erigere un monumento sulla tomba del famoso navigatore Bering, nell'isola omonima. Questa tomba venne recentemente trovata dall'equipaggio di una nave russa. Il cap. Nillas Bering, che diede il suo nome allo stretto che separa l'Asia dall'America, è morto, come si sa, nel 1841.

## Assemblea della Banca nazionale

Firenze, 27. L'assemblea della Banca Nazionale, cominciata a mezzodì terminò alle sei pom. Vi intervennero 414 azionisti, muniti di procura, possessori di 36,962 azioni.

369 azionisti per 4075 azioni, non aventi diritto di intervenire all'assemblea avevano risposto accettando le convenzioni pella fusione delle Banche toscane e la liquidazione della Banca Romana.

Quindici azionisti per 123 azioni avevano risposto accettando la fusione delle Banche toscane senza pronunziarsi sulla liquidazione della Banca Romana; un azionista per 55 azioni aveva accettato la fusione e respinto la liquidazione della Banca Romana.

L'assemblea approvò il bilancio, poscia si lesse la relazione sulle convenzioni. Fuvvi vivace discussione per parte specialmente degli azionisti torinesi, che rilevarono la gravezza degli oneri derivanti dalla liquidazione della Banca Romana. Insistettero vivamente perchè l'amministrazione ottenga dal governo maggiori concessioni, che valgano a indennizzare la nuova Banca dalle gravi perdite derivanti dalla liquidazione della Banca Romana.

L'assemblea approvò con voti 281 contro 80 e 53 astenuti ovvero assenti, un ordine del giorno accettante: primo la convenzione per la fusione colle Banche toscane, stipulata pella costituzione della nuova Banca d'Italia; secondo la convenzione per la liquidazione della Banca Romana.

Quindi approvò la proroga della società fin quando non andrà in vigore la nuova legge.

## Crudeltà soldatesca in Germania

La *Voce del Popolo* di Magdeburgo racconta che un giovane soldato, il quale era entrato sotto le armi a 18 anni, si suicidò in quella città, dopo aver dichiarato a sua madre che gli era impossibile di sopportare più a lungo i cattivi trattamenti a cui lo sottometteva un sottufficiale.

Questo sottufficiale amministrava alla sua vittima dei colpi di scudiscio così violenti che spesso le facevano sprizzare il sangue.

Egli venne ora arrestato.

## Il campo parlamentare

Nei circoli di Montecitorio generalmente si crede che il campo parlamentare prenderà aspetto ben differente dell'attuale, quando si discuterà la legge per le pensioni.

Allora gli oppositori di tutti i settori verranno in mezzo, per approfondire il problema del pareggio del Bilancio, e per dibattere insieme la questione finanziaria, l'economica e la bancaria.

Questa discussione, almeno oggi si promette ampia, animata, ed interessante: ma non la avremo fino ai primi di marzo, imperocchè la relazione dell'onorevole Roux fu ieri l'altro solamente presentata alla sotto-Giunta, poi dovrà essere approvata dalla Commissione generale, e poi deposta alla Camera.

Ed intanto la situazione parlamentare rimarrà invariata; e gli sforzi del Governo si concentreranno per assicurare le sorti delle Convenzioni Marittime.

## Consiglio dell'industria e dell'agricoltura

Con decreto del 19 corr. sono stati confermati a membri del Consiglio dell'industria per il triennio 1893-95 i signori:

Comm. Besso Marco e Philipson ing. Edoardo.

Sono stati nominati per la stessa durata gli onorevoli Barone Annibale Marazio e comm. Francesco Cocco Ortu, deputati al Parlamento, ed il comm. Paolo Fabrizi.

In sostituzione del defunto comm. Vittorio Ellena per gli anni 1893-94, è nominato il comm. Angelo Rossi, senatore del regno.

In sostituzione del defunto comm. Giovanni Mirone, direttore del credito fondiario della Banca Nazionale, è stato nominato il cav. Paolo Giorgi.

—

Con decreto in data 26 il Consiglio dell'agricoltura è stato così composto per il triennio 1893-95:

Cambray-Digny, conte Guglielmo, senatore del regno, Canevari ing. Raffaello, Cavalieri dott. Enea, De Cesare comm. Raffaele, Del Vecchio avv. Pietro, deputato al Parlamento, De Riseis barone Giuseppe, deputato al Parlamento, Faina conte Eugenio, senatore del regno, Ferraris prof. Carlo, Fortis avv. Alessandro, deputato al Parlamento, Gorio avv. Carlo, deputato al Parlamento, Mussi dott. Giuseppe, deputato al Parlamento, Pais-Serra Francesco, deputato al Parlamento, Romanin-Jacur Emanuele, deputato al Parlamento, Salandra prof. Antonio, deputato al Parlamento, Sciacca della Scala barone Domenico, deputato al Parlamento.

— Il senatore Felice Garelli è nominato presidente, il deputato Mussi Giuseppe, vice presidente.

## Gli orrori della civiltà americana

Non come un fattaccio ma come una pagina di storia sociale moderna, riproduciamo la seguente orribile narrazione che troviamo nei giornali di Nuova York:

Un uomo è stato tanagliato con ferri roventi, la lingua gli fu troncata, e poi il disgraziato fu bruciato su un rogo.

E a Paris, nel Texas, si è svolto il orribile dramma. Il due corrente, un nero, per nome Henry Smith, attirò una ragazzina bianca nei campi, la oltraggiò, la uccise coperse il corpo con foglie e rami, e poi s'addormentò tranquillamente vicino al cadavere. Al mattino seguente, quando si svegliò, si diede alla fuga.

Notata la scomparsa della bambina, molti cittadini partirono per rintracciarla, e fu così che si trovò il corpo malamente nascosto sotto le foglie e i rami. Alcuni campagnuoli avevano visto il nero mentre conduceva la ragazzina per mano e anzi gli avevano domandato dove la portava; il nero aveva dato a tutti la stessa risposta: « La conduco dal medico perchè è ammalata ».

Alla notizia dell'orribile delitto, tutta la popolazione fu in preda ad un fermento indescrivibile e subito parecchie squadre diedero la caccia al nero che fu arrestato presso una piccola stazione; di là, sulla ferrovia, fu ricondotto a Paris e consegnato alla cittadinanza.

In mezzo alla prateria fu collocata una balla di cotone, e il nero fu legato su una sedia messa come un trono sulla balla. Il padre della ragazzina comparve su una piattaforma alzata vicino alla balla e domandò vendetta. La vendetta gli fu accordata, e tale da soddisfare la più sanguinaria pelle rossa.

Fu portato un fornello, e sui carboni accesi si misero delle tenaglie. Quando le tenaglie diventarono roventi, il padre ne prese una e cominciando dai piedi del nero, strappò brandelli di carne dal corpo della vittima: quando una tenaglia si raffreddava, e l'operazione fu fatta con calcolata lentezza, se ne prendeva un'altra dal fornello.

Arrivati alla faccia del nero, gli si strappò la lingua, gli si bruciarono gli occhi, un ferro rovente gli fu cacciato nella gola, e quando finalmente la vittima diventò una massa informe dalla cui bocca non uscivano che fiochi rantoli si cosperse il suo corpo di olio di di cotone, e si appiccò il fuoco. Le fiamme si alzarono in mezzo alle grida di gioia della folla inferocita; si versò nuovo olio sul rogo, e dopo un'ora non rimaneva che un mucchio di cenere.

Vi fu un momento, dettaglio raccapricciante, che quella massa informe, la cui vitalità non era ancora estinta, rotolò dal rogo contorcendosi, ma coloro che si trovavano più vicini la ricacciarono subito in mezzo alle fiamme.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 27 febbraio*

## Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle ore 2,25. pom.

Il ministro Grimaldi presenta il progetto di legge per la proroga a tutto marzo dell'esercizio provvisorio per i bilanci dell'Entrata e del Tesoro.

Quindi si riprende l'esame degli articoli del progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Prendono parte alla discussione (che non presenta nulla di notevole) il relatore Taverna, il ministro Pelloux e i senatori Ricotti, Sciacci, Mezzacapo, Ferrero, Sforza Cesarini.

Rinviato il seguito della discussione, il presidente annunzia che la tornata di domani comincerà colla discussione dell'esercizio provvisorio: e si leva la seduta alle 6 e 5.

## Camera dei Deputati

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2 pom.

Bonacci risponde a Colaianni e a Tasca Lanza circa la non avvenuta scoperta degli autori dell'assassinio Notarbartolo, l'ex sindaco di Palermo ed ex presidente del Banco di Sicilia, assassinato in ferrovia presso Palermo.

Appura che le autorità procedettero con energia ed hanno fiducia di riuscire alla scoperta dei colpevoli.

Riprendesi quindi la discussione sulle convenzioni marittime.

Il ministro Finocchiaro-Aprile in un lungo discorso difende il progetto e giustifica i sussidi alla marina mercantile che non danneggiano la marina libera.

Si rinvia quindi il seguito della discussione e levasi la seduta alle ore 6,20.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

FEBBRAIO 28. Ore 8 ant. Termometro 8.2
Minima aperto notte 7.3 Barometro 749
Stato atmosferico: Coperto piovoso
Vento: Pressione: Calante
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 9.6 Minima 5.7
Media 7.86 Acqua caduta: mm. 7
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

28 FEBBRAIO 1893

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore di Roma | 6.40 | Leva ore | 3.8 s. |
| Passa al meridiano | 12.9.27 | Tramonta | 5.54 m. |
| Tramonta | 5.40 | Età giorni | 11.8 |
| Fenomeni | | | |

### Consiglio Comunale

Oggi al tocco ha luogo la seduta straordinaria del Consiglio Comunale per discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

### Per l'esportazione dei nostri prodotti nella Svizzera.

Veniamo informati che l'incaricato inviato sulla Svizzera dal Museo Commerciale di Milano a studiare le condizioni del mercato onde promuovervi una maggiore esportazione dei nostri prodotti ha avuto a Berna le migliori accoglienze dalle autorità federali. La « Direction des péages federaux » gli ha fornito ogni schiarimento sull'applicazione della tariffa doganale specialmente per alcuni articoli che interessano l'Italia, che non si sapeva bene sotto qual voce di tariffa sarebbero stati compresi e comunicò anche la lettera dettagliata di vari articoli che nella statistica delle importazioni sono compenetrati in una voce complessiva. Dal dipartimento delle Poste e Ferrovie ottenne interessanti informazioni sul costo dei trasporti e sullo stato delle trattative per addivenire a ribassi in favore del traffico coll'Italia. L'incaricato sta ora completando tali notizie assumendone altre alla Direzione della Società Ferrovia Centrale Svizzera a Basilea.

### Concorsi al Ministero dei L. P.

E' aperto il concorso per esami a tre posti di Computista di IIa Classe nel Ministero dei Lavori Pubblici con l'annuo stipendio di Lire *duemila*, nonchè a quelli altri che potranno rendersi vacanti nella stessa classe fino al 31 dicembre 1893.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il 4 aprile p. v. Le istanze in bollo da L. 1 dovranno essere presentate non più tardi del 20 marzo p. v. al segretariato Generale del predetto Ministero.

Per la documentazione delle domande e per le norme regolatrici del Concorso rivolgersi alla Prefettura.

### Crosta di pane

E' davvero più sana della mollica? L'analisi dimostra che la mollica contiene quarantaquattro centesimi di acqua; invece la crosta ne conserva solamente diciasette centesimi. Perciò, come nutrimento, come peso di materia alimentare, la crosta vale più del doppio di un eguale peso di mollica del pane.

Inoltre la crosta nel forno subì la temperatura di 210 gradi, mentre spesso l'interno del pane non oltrepassò i 110 gradi e talvolta non raggiunse neppure per la soverchia fretta dei fornai, questa temperatura. La crosta è adunque più cotta. I sughi digerenti meglio e più presto la imbevono e la digeriscono. Nè basta: La buona cottura del pane è una buona qualità essenziale.

Il pane non cotto bene contiene dell'acqua, che è pagata al fornaio a peso di pane ed è incompletamente digerito. Due danni: uno alla borsa e l'altro alla digestione.

—

Una scatola di Sapol è sempre un gradito regale.

### Il suicidio di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone in data di ieri:

Stamane alle ore 9.30 l'impiegato comunale Domenico Pielli si è suicidato, nel suo ufficio, con un colpo di rivoltella diretto alla tempia.

L'infelice aveva 52 anni, dei quali 22 di zelante e onesto servizio prestato quale capo ufficio dello stato civile in questo comune, e cancelliere del giudice conciliatore dopo di aver emigrato nel 59 ed essere rimpatriato nel 71 col grado di sott'ufficiale d'artiglieria.

Lascia nella desolazione la vedova, per fortuna senza figli, una sorella e due fratelli uno impiegato a Treviso, l'altro in America. *m.*

— Per nostre particolari informazioni siamo in grado di sapere che la causa del suicidio sia stata una deliberazione consigliare del Comune di Pordenone, colla quale veniva tolta al Pielli l'indennità che gli spettava come cancelliere del Giudice conciliatore. Un'altra causa la si troverebbe nell'essere stata respinta dal Consiglio stesso, una domanda inoltrata dal Pielli e da altri suoi colleghi affinchè non venisse accettato nell'ufficio comunale un altro impiegato.

### Furto di un mantello

A Buia dal cortile aperto ed incustodito di Nicoloso Angelo ed a sospetta opera di Giuseppe Giuliani, fu rubato un mantello del costo di L. 800.

### Un pugno in un occhio

Ieri un impiegato addetto ad un ufficio governativo, in seguito a questioni avute con altra persona si ebbe un forte pugno ad un occhio.

Non aggiungiamo alcun particolare che, e specialmente in questo caso, sarebbe molto disgustoso e dannoso.

### Arresti per dimostrazione al confine di Medeuzza.

Ci scrivono da Medeuzza:

Sul *Secolo* dei 22 e del 23 febbraio ho letto un articoletto nel quale si accennava ad una rissa che sarebbe successa qui in paese, fra austriaci ed italiani i quali, secondo l'articolista, si sarebbero ben bastonati

Ecco invece come andarono i fatti.

Il 1° giorno di quaresima, dopo aver ballato tutta la notte a S. Giovanni di Manzano, alcuni giovinotti di questo paese si recarono a Medeuzza in un'osteria, dove improvvisarono una nuova festa da ballo.

Fra di essi c'erano certi Bon Luigi e Buccino Luigi ambedue di nazionalità austriaci, e dimoranti da qualche tempo, con le loro famiglie a Medeuzza.

Dopo aver per poche ore ballato, ed aver bevuto non poco, i giovinotti, alticci com'erano, presero a scambiarsi le ballerine. Il giochetto andò avanti per un poco senza che avessero a succedere inconvenienti di sorta; dopo però, mentre uno dei nostri toglieva la ballerina che era col Bon Luigi, rivolse a questo la parola gridando: *Viva l'Italia!*

L'austriaco, ritenendosi provocato da questa esclamazione, rispose alla sua volta colle altre *Viva l'Austria e m.... all'Italia.*

Il Buccino Luigi allora si mise fra loro che contendevano al quanto, prese tosto le difese del compatriotta Bon, e dopo poco lo fece uscire di là ed oltrepassare il confine.

Non ci fu però nè lotta nè pugni.

Il Buccino non prese parte alle grida ed alle esclamazioni.

Il Bon ritornò nel domani a Medeuzza ed il Buccino andò a Gradisca a lavorare in una fabbrica di manichi di crusca.

Il fatto fu gonfiato molto; non si tratta già di avversione politica ma di effetti del vino bevuto in troppa abbondanza.

Mi consta però che l'altro giorno tanto il Bon quanto il Buccino furono arrestati.

*Nemo*

### FATTI TURPI A TARCENTO

Sul fatto nefando del quale abbiamo ieri parlato sul nostro giornale abbiamo attinte relative informazioni. Senonchè, trattandosi di cose sulle quali è meglio tacere ci limitiamo a qualche particolare.

L'arrestato si chiama Micheluzzi Giuseppe, d'anni 16.

Egli confessa in parte la sua colpa, senonchè è da ritenersi che altra persona sia con lui colpevole poichè il Micheluzzi, visitato da medico non fu riscontrato affetto dalla malattia venerea inoculata nei bambini e nelle bambine. Finora di questi, *nove* si sono presentati per la cura.

Non fu però ancora presentata contro i colpevoli alcuna querela di parte.

### Note organiche dell'Ospizio M. Tomadini

Si ricevono orfani assolutamente miserabili senza ricovero e il cibo necessario, o parenti che li vogliano soccorrere.

Interni 104.

Esterni 104 ricevono il pranzo, libri, scuola elem, custodia diurna. — Vanno tutti assieme a pranzo in refettorio comune — ove ciascuno ha proporzionatamente all'età una scodella più o meno grande di minestra ben condita, con un pane bianco. Quasi tutti ricevono i libri dall'Ospizio, perchè tutti, meno una ventina circa, hanno il certificato di assoluta miserabilità.

L'Ospizio oggi contiene 104 letti, distribuiti in tre grandi crieggiati cameroni, e 104 orfani vi sono raccolti, dando sempre la preferenza ai più bisognosi ed abbandonati alle strade. Vi sono però venti circa offerenti mensili ed annuali di 1a di 2a di 3a fino a 20 lire perchè il padre o la madre possiedono o si guadagnano qualche cosa, e per poter avere un nuovo ospite all'Istituto, però devono uniformarsi all'vitto ed orario degli altri.

Gli alunni sono divisi in tre sezioni: Sez. seclari interni, sezione esterni, e sezione garzoni artieri interni. Ogni sezione ha la sua camerata, o loggia ben riparata in caso di pioggia e per la sera, e la corte spaziosa con tutto l'occorrente proprio della sezione; come: la fontana, il lavatoio pel viso e pei piedi, le vasche per i bagni d'estate ecc. Ogni sezione e camerone ha il suo censore o prefetto in modo che i bambini non restano mai senza custodia a cui poter ricorrere in qualunque bisogno in tutti gl'istanti e questi sono obbligati a partecipare subito alla Direzione.

Le scuole dell'Ospizio sono:

I° Corso inf. e corso sup. elem. comune agli seclari interni ed esterni. Le scuole sono rette da maestri forniti della patente propria della classe; sono approvate dal R. Ispettore ed ebbero ripotuti elogi dal R. provveditore, dai rappresentanti del Municipio e della Prefettura.

II° La scuola di disegno per i garzoni.

III° La scuola serale per gli stessi.

IV° La scuola di tromba.

V° La scuola di canto tanto pei garzoni che per gl'interni.

VI° La scuola di ginnastica ed esercizii militari.

Si abbonda l'istruzione, perchè in mancanza di lavoro possano acquistarsi il pane con altri mezzi.

Si dà da mangiare quattro volte al giorno: (colazione, pranzo, refezione, cena); un cibo sano e sostanzioso e sufficiente.

Finito il corso inferiore l'interno che si sente chiamato allo studio, prosegue; l'altro passa garzone artiere, scegliendosi una delle officine interne; se non gli piace alcuna, si mandano a chiamare i parenti più vicini perchè dispongano.

All'officina l'orfano frequenta la scuola serale quotidiana in cui continuano perfezionarsi nella lettura e composizione, di più a far i conti e le polizze necessarie per un bravo operaio. Il bravo operaio deve conoscere il disegno, e qui ne riceve la relativa istruzione e la Direzione, a suo tempo li eccita con premi ad eseguire in pratica con modelli, il disegno esposte.

La festa il garzone l'occupa ascoltando la Messa, facendo esercizi ginnastici, ricreazione, disegno, passeggio, studio. Per avvezzarlo al lavoro, entra nell'officina a 11, o 12, o 13 anni, ove i capimastri devono aver riguardo alla sua età, e quand'è capace di qualche cosa, il capo officina, che lavora per conto proprio, e riceve un salario pei suoi disturbi, deve settimanalmente passargli un piccolo compenso. Con questi denari il garzone per imparare a spendere e provvedersi, è obbligato ad acquistarsi il fazzoletto, il necessario per disegno, poi col tempo la maglia ecc. ecc. Il resto deve depositare alla Cassa di Risparmio di Udine.

La massima entrata dell'Ospizio è la carità dei diocesani e specialmente dei cittadini udinesi. La massima uscita è pel vitto e per l'istruzione.

Nell'Amministrazione non si spende nulla, meno una gratificazione che si dà ad uno straordinario nell'occasione del Conto consuntivo e preventivo.

I conti vengono sottoposti come quelli di tutte le Opere Pie all'approvazione della Giunta provinciale che li trovò sempre in regola.

Da qualche anno si devono rimandare molte urgenti istanze per mancanza di posto.

Si trova quindi necessario la fabbrica di un altro locale che toglierebbe la schiavitù delle finestre degli affittuali che mettono nella corte interna dell'Ospizio. Si dovrebbe migliorare la camerata della sezione artieri, e si unirebbero i due corpi di locale, togliendo l'incomodo del passaggio sotto tutte le in-

temperie. S
tre carte pe
lavandaie, o
lare di tutt
dei poveri,
carità di ta
Ogni ma
tarsi il suo
o un assist
La pulizi
viene esegu
zoni ogni g
i più abili
I garzoni
pomastro a
chiede il
tutte le sp
Le calze
prigioniere,
lavoro che
Gli amm
l'Ospitale.
rapporto
sezione, e

Tru
A S. D
Beniamino
lenti atti a
carpì a Pe

una
percorrend
Piazza dei
Chi la
partarla a
che ricevo

O
Offerte
Carità in
di *Del*
Marzuttin
di *Bian*
tonietta l.
di *Scof*
Barnaba

del Pre
Ieri ser
notizia si
In segu
morto il
e Penale
*Scrinzi*
La dolo
Il cav.
aveva acc
accudito
del suo
A mez
stato al
conda co
era ritor
Verso
bunale, e
uscire.
Il cav.
di suonar
in ufficio
tersi il n
Ieri il
nare, and
occupata
tendo ru
Ogni si
colo! Il c
già cada
Furono
zionari ch
e compa
ceva esa
dovico S
Re, il pr
R.R. Ca
erano sta
Subito
fetto com
I medic
constatar
avvenuta
Preced
menti del
oltre l'o
cose, com
nella par
varono al
700 —
L. 300 si
scrivania.
In una
bottigliet
Fatte
8, fu fatt
nale e il
l'appartan
Tambato.
anche il c

Il cav.
nativo di
a Udine c
Era uo
tilissimo
l'affetto d
Conduce
era di cor
e d'aspett
Domeni
colleghi d
il desideri
cietà per
*ciale*; ciò
perfettame

temperie. Sono sempre addette due o tre sarte pel servizio degli orfani, due lavandaie, od un calzolaio senza parlare di tutta l'altra servitù, a beneficio dei poveri, che sono mantenuti con la carità di tanti buoni e generosi.

Ogni mattina, l'orfano deve rassettarsi il suo lettucciuolo, ed il più grande o un assistente aiutare il più piccolo.

La pulizia di tutta la sezione artieri viene eseguita per turno da tre garzoni ogni giorno (sono dispensati solo i più abili al lavoro).

I garzoni devono accompagnare il capomastro ad eseguire i lavori dove richiede il bisogno, ed impratichirsi in tutte le spese dell'arte.

Le calze vengono aggiustate o dalle prigioniere, o da vedove, o madri senza lavoro che si raccomandano.

Gli ammalati gravemente vanno all'Ospitale. Ogni giorno deve farsi il rapporto in Direzione di tutti i capi sezione, e dal dispensiere ed infermiere.

**Truffa ed altre frodi**

A S. Daniele fu arrestato Merlino Beniamino il quale con raggiri fraudolenti atti a sorprendere la buona fede carpì a Peruzzi Pietro L. 600.

**Fu perduta una spilla di brillanti**

percorrendo le vie Paolo Canciani, Piazza dei Grani e via dei Teatri.

Chi la avesse trovata è pregato a portarla all'ufficio del nostro giornale che riceverà competente mancia.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Del Fabbro Angelo*: Fabris Italia Marzuttini l. 1.

di *Bianchi Basilio Pietro*: Sala Antonietta l. 2, Zoccolari cap. Umberto l. 5

di *Scoffo Guido*: Barducco Luigi l. 1, Barnaba Pietro l. 1.

**La morte del Presidente del Tribunale**

Ieri sera poco dopo le 6 una triste notizia si sparse per la città:

In seguito ad insulto apoplettico era morto il presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine, *cav. Lodovico Scrinzi!*

La dolorosa nuova era purtroppo vera!

Il cav. Scrinzi durante il giorno non aveva accusato nessun disturbo ed aveva accudito come d'ordinario alle mansioni del suo ufficio.

A mezzogiorno, come il solito, era stato al Caffè Dorta a fare la sua seconda colazione e quindi, verso le due era ritornato in ufficio.

Verso le 5 parlò con alcuni del Tribunale, e quindi parve si preparasse ad uscire.

Il cav. Scrinzi prima di uscire usava di suonare il campanello affinchè venisse in ufficio il custode per aiutarlo a mettersi il mantello ecc. ecc.

Ieri il custode, non sentendo a suonare, andò da solo vicino la stanza occupata dal presidente; non avvertendo rumore aprì la porta.

Gli si presentò un terribile spettacolo! Il cav. de Scrinzi giaceva a terra già cadavere!

Furono subito avvertiti tutti i funzionari che si trovavano in Tribunale e comparvero nella stanza, ove giaceva esanime al suolo il cavalier Lodovico Scrinzi, — il procuratore del Re, il pretore ed anche il maggiore dei R.R. Carabinieri ed il dott. Scaini che erano stati pure frattanto chiamati.

Subito dopo vennero anche il prefetto comm. Gamba e il dott. d'Agostini.

I medici non poterono far altro che constatare la morte del cav. Scrinzi, avvenuta improvvisamente.

Procedutosi alla visita degli indumenti dell'estinto, nelle tasche esterne, oltre l'orologio, si rinvennero poche cose, come bottoni, moneta spicciola; nella parte interna dei calzoni si trovarono altre due tasche contenenti lire 700 — in biglietti di banca. Altre L. 300 si rinvennero nel cassetto della scrivania.

In una mano il cadavere teneva una bottiglietta di aceto aromatico.

Fatte le constatazioni d'uso, verso le 8, fu fatta venire la portantina comunale e il cadavere fu trasportato nell'appartamento della signora Fabris-Tambato, in via Grazzano, ove abitava anche il cav. Scrinzi.

Il cav. Scrinzi aveva 62 anni, era nativo di Soave (Verona) e si trovava a Udine dal gennaio 1890; era celibe.

Era uomo simpatico, benevolo, gentilissimo e godeva perciò la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano.

Conduceva vita sobria e metodica; era di corporatura piuttosto tarchiata e d'aspetto sano.

Domenica parlando con alcuni suoi colleghi del Tribunale aveva espresso il desiderio di prendere un palco in società per la imminente stagione del *Sociale*; ciò prova che il suo animo era perfettamente tranquillo e che non sentiva disturbi nemmeno nel suo stato sanitario.

Anche i suoi padroni di casa dicono che era di buona salute.

La morte del cav. Scrinzi fu sentita vivissimo rammarico da tutta la cittadinanza.

I funerali avranno luogo domani.

**Consiglio dell'Ordine degli Avvocati**

Nel dare ai colleghi la dolorosa notizia della improvvisa morte del Presidente di questo Tribunale, cav. *Lodovico Scrinzi*, questo Ufficio li invita a intervenire ai funerali che avranno luogo nel giorno e nell'ora indicati con separato avviso.

Il Presidente *L. C. Schiavi*

**Consiglio di disciplina dei Procuratori**

Nel dare ai colleghi la dolorosa notizia della improvvisa morte del Presidente di questo Tribunale, cav. *Lodovico Scrinzi*, questo Ufficio gl'invita a intervenire ai funerali che avranno luogo nel giorno e nell'ora indicati col separato avviso.

*La presidenza*

Il Tribunale Civile e Penale di Udine compie il doloroso ufficio di partecipare alla S. V. la repentina morte del proprio Presidente

cav. **LODOVICO SCRINZI**

avvenuta ieri alle ore 6 pom.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom. partendo dalla casa Fabris in Via Grazzano.

Udine 28 febbraio 1893.

Il Vice Presidente
*avv. Augusto Mattioli*

**Ruolo delle cause**

che si tratteranno presso il r. Tribunale penale di Udine nella prima quindicina del mese di marzo 1893:

3 marzo — Burri Giovanni e comp. per diffamazione, test. 2, dif. Baschiera — Perini Alessandro, furto, testi, 1, dif. id. — Marchioretti Caterina, furto test. 1, dif. idem — Sergi Lepido e comp. furto, test. 5, dif. idem.

4. id. Morgante Alessandro, frode in commercio, test. 4, dif. Tamburlini — Gasperoni Riccardo, furto, test. 5 dif. idem — Gorgo Carlo, furto, test. 5 dif. idem.

6 id. Toffolo Antonio, renit. leva, dif. Volpe — Fiorito Battista renit. leva dif. id. — Pinetta Mattia, renit leva dif. id. — Pittaro Iginio, furto test. 2 dif. Forni Luciano — Scoziero Antonio furto dif. Volpe — Colovini Ferdinando, lesioni, dif. Morossi — Di Pascoli Antonio, furto, dif. Forni Luciano — Fedele Nicolò e comp. furto dif. Volpe — Burri Maria, furto test. 2 dif. Forni Luciano.

7 id. Di Giusto Luigi e comp. furto, test. 11 dif. Caisutti, Colombatti, Braida — Milani fratelli, bancarotta, test. 1 dif. Caisutti.

8 id. Madrassi Giov. e comp. bancarotta, test. 11 dif. Tamburlini e Colombatti — Picco Maria, furto, test. 3 dif. id.

10 id. Fenz Stanislao e comp. art. 320, 325 C. P. test. 14, dif. Caratti e Forni — Rodaro Giacomo e comp. lesioni, dif. Baschiera e Bertacioli.

11 id. Molinari Antonio, contrabbando, dif. Colombatti — Blasutto Giov. e comp. calunnia test. 6 dif. id. — Primosig Andrea, simulazione, test. 5 dif. Brosadola — Ermacora Luigi, furto test, 4 dif. id.

13 id. Castagnariz Giuseppe, truffa, test. 14 dif. Tamburlini — Pellegrini Giuditta, furto test. 6 dif. Tamburlini.

15 id. De Paolis Luigi, lesioni, dif. Forni — De Paolis Ermenegildo, lesioni dif. Braida — Bernardi Antonio, furto dif. Forni — Bellina Luigi e comp. oltraggi test. 2 dif. id. — Barberi Antonio e comp. furto, test. 5 dif. id.

## LIBRI E GIORNALI

**Vita Moderna.** Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del 26 febbraio 1893:

Michelangelo: Guglielmo Ferrero — Otto case in una valle: Amedea Marandotti — Vecchio album, versi: Gina Yelmo — Una nuova forma d'amore (cont.) novella di Cesare Hanau — Piccoli romanzi (Noemi): Augusto Lenzoni — Pleiade nuova (Cosimo Giorgieri Contri): Iolanda — Di notte, versi: Marino Massari — La filosofia di Paolo Gorini e il pessimismo: Silvio Pagani — Nel campo della scienza: Erreci — Vita Minuta — Piccola Posta — Passatempi.

## UN DELITTO A FIRENZE

**Vittima della superstizione**

Si ha da Firenze 26:

Un contadino abitante nei pressi di Ponte a Ema, ha una figlia affetta da malattia isterica. La ragazza cadeva in frequenti deliqui e durante la notte spaventava sovente la casa con le sue allucinazioni.

Il padre tentò dapprima tutte le vie per guarire la figlia, ma sempre inutilmente. I medici consultati rispondevano evasivamente; il parroco lanciò il sospetto che si trattasse di spiritismo e consigliò il padre a recarsi a Firenze per gli opportuni scongiuri.

Abbandonando i consigli della scienza che davanti all'isterismo è assolutamente impotente, ma che tuttavia può mitigarne gli effetti, il padre accettò senz'altro il consiglio del parroco, e dopo l'ordinazione di parecchio messe, si prese la figlia e la condusse fra noi.

Ivi giunti si recarono da una nota fattucchiera che abita in via Pitti. Il dialogo che ebbe luogo fra questa e il contadino merita di essere riferito succintamente.

— E' lei, chiese il padre, che scongiura gli spiriti?

— Sono io, rispose l'altra.

— Ho qui mia figlia, a cui le streghe hanno tolto la salute e la pace. Il curato mi ha detto che loro possono guarirla. Se è vero, non domando di meglio.

— Bisogna intendersi, buon uomo, sulla spesa. Uno scongiuro semplice non costa che cinque lire ma non è di riuscita sicura. C'è lo scongiuro a Belzebù che costa venticinque lire ma che dà degli effetti immediati. Scegliete fra i due e pagate.

Il contadino, messo nella alternativa, scelse il rimedio di risultato sicuro e sborsò la somma richiesta.

Dopo ciò la fattucchiera si mise all'opera e con imprecazioni, con lamenti, inginocchiandosi, trascinandosi carponi per la camera buia, rischiarata da due candele, fra le quali stava un teschio umano, annunziò che il rimedio era bello e trovato.

Il povero padre spalancò gli occhi raggianti di gioia e si fece tutto orecchi.

La fattucchiera gli disse:

« Lo spirito di Belzebù, che è molto adirato con te per non averlo consultato prima, ti è stato propizio. Esso ti ordina di preparare un forno, di accenderlo in presenza di tua figlia e di aspettare che qualcuno batta all'uscio.

Il primo che viene è l'origine dei mali di tua figlia e devi metterlo senz'altro nel forno e lasciarvelo sino alla sua distruzione completa. »

Avute queste istruzioni, padre e figlia se ne tornarono a Ponte Ema che dista da Firenze quattro chilometri circa.

Giunti alla loro abitazione, il padre apprestò subito il forno e, seguendo le istruzioni della fattucchiera, vi diede fuoco in presenza della figlia.

Il fuoco fu alimentato per tutta la notte senza che alcuno venisse a bussare alla porta.

Venne l'alba e il contadino incominciava già a dubitare dell'esito, quando si udirono due colpi all'uscio.

— Chi è? — chiese il padre.

— La carità per l'amor di Dio — rispose una voce fioca dal di fuori.

La scena che ne successe è impossibile a descriversi.

Il contadino si slanciò verso l'uscio, lo aprì e, senza veder altro, afferrò per la vita la vecchierella che si era presentata per chiedere la carità, la cacciò nel forno ardente e ve la rinchiuse.

La malcapitata si mise a urlare con quanto fiato aveva, e quelle grida furono la sua salvezza. Il vicinato le intese e accorse. Il contadino non voleva nessuno in casa, e si rifiutava ad aprire la porta, ma gli accorsi la sfondarono e giunsero in tempo ad estrarre la povera vecchia dal forno, più morta che viva.

Ancora pochi minuti e avrebbe fatto la più orribile delle morti!

La città è impressionatissima per questo fatto che ricorda le tragedie medioevali della superstizione, e se ne parla dovunque con un senso di raccapriccio.

L'autorità ha proceduto all'arresto dei colpevoli; tra cui il superstizioso reverendo.

**«I Rantzau» a Venezia**

La prima rappresentazione dell'opera di Mascagni, *I Rantzau*, alla «Fenice» ha luogo questa sera.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

**Una frode di mezzo milione in Ungheria**

Nell'amministrazione dei mulini di Budapest furono scoperte grandi malversazioni per la somma di circa mezzo milione di fiorini, commesse dagli impiegati della Società dei Mulini.

Continua l'inchiesta giudiziaria.

**La morte di un milionario**

E' morto a Londra sir Andrea Walker, ex fabbricante di birra, che godeva di un'entrata annua di 250,000 sterline.

Walker faceva dimenticare la provenienza della sua for una con ingenti elargizioni agli istituti di beneficenza ed ai poveri.

**Una moglie traditrice uccisa dal marito**

Ieri avvenne a Roma una tragedia coniugale.

Luigi Fascetti, oste, di anni 35, avendo trovato la propria moglie Filomena, d'anni 26, in flagrante adulterio con il di lui fratello Raffaele, la uccise a colpi di coltello.

Il fratello potè fuggire e fuggì anche l'uccisore!

Una folla di curiosi ingombrò la strada innanzi all'osteria; intervenuta la forza pubblica fece chiudere immediatamente l'osteria.

Il vicinato afferma concordemente che il Fascetti era un uomo operoso, mite, amante della moglie e della famiglia, composta di due bambini. Egli era dedito esclusivamente ai propri affari.

## Telegrammi

**Un match tra biciclisti**

**Parigi, 27.** Il *match* tra biciclisti alla distanza di mille chilometri nella galleria delle macchine al Campo di Marte fra Terront e Corre, incominciato venerdì alle 10 pom. è terminato ieri alle 4 pom. Terront giunse primo, dopo aver percorso i mille chilometri, avendo un vantaggio di dieci chilometri sull'avversario.

**Il suffragio universale in Belgio**

**Bruxelles, 27.** Ecco l'esito del voto popolare di ieri sulla proposta Janson, concernente il suffragio universale puro e semplice, nella città di Bruxelles e sobborghi.

Iscritti 111700, votanti 60279, favorevoli 44660. Si astennero gli elettori cattolici liberali, reclamanti misure prudenti prima di accettare la revisione della costituzione.

**Parlamento francese**

**Discorso di Ferry — Alla Camera**

**Parigi, 27.** — Senato. — Ferry assunse la presidenza. Pronunzia un discorso ringraziando l'alta assemblea dell'onore, cui le fece segno, che chiude per lui un lungo periodo di prove. Fa poscia l'elogio della repubblica parlamentare che deve essere una famiglia nella quale deve regnare l'armonia e non il conflitto dei poteri. Indica quindi la missione di conciliazione del Senato che sarà giammai strumento di discordia nè organo retrogrado. Chiude dichiarando che la repubblica deve essere aperta a tutti. Il discorso fu salutato da vivi applausi.

— Alla Camera Moreau chiede che il governo comunichi al parlamento la lista dei senatori e dei deputati che riscuotono indennità a carico del bilancio sotto i titoli: Stipendi, gettoni di presenza, spese di missione, spese d'ufficio.

Tirard risponde che i sotto-segretari di Stato sono i soli in tale situazione, ma parecchi membri della destra insistono.

L'emendamento Moreau è approvato con 309 voti contro 159.

Si approva poi il complessivo bilancio con 407 voti contro 15.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine, 28 febbraio 1893**

| | 27 febb. | 28 febb. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 93.77 | 96.90 |
| » fine mese | 96.80 | 97.— |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 98.— | 98.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 315.— | 315 — |
| » 3 % Italiane | 303.— | 303.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 % | 491.— | 491.— |
| » » » 4 1/2 | 499.— | 499.— |
| » 5 % Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 506.— | 508.— |
| Prestito Provincia di Udine | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1330.— | 1350.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 32.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 259.— | 259.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. | 666.— | 670.— |
| » » Mediterranee » | 540.— | 545.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 104.1/4 | 104.15 |
| Germania » | 128.1/4 | 128.1/4 |
| Londra » | 26 22 | 26.22 |
| Austria e Banconote » | 2.16.1/2 | 2 16.1/4 |
| Napoleoni » | 20.80 | 20.80 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93 — | 92 90 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— |

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu



Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti